

1932 h

**Una nuova specie di *Polyrhachis* (Hym.-Formicidae)  
e descrizione di tre nidi di formiche appartenenti  
a questo genere.**

C. Menozzi.

Con 3 figure.

Il Direttore del Deutsches Entomologisches Museum di Berlin-Dahlem, Dr. W. Horn, mi ha comunicato per lo studio diverse formiche della Regione orientale fra cui ho trovato una specie di *Polyrhachis* che ritengo nuova e che qui descrivo, assieme alla descrizione e illustrazione del suo nido a cui ne aggiungo altre due, pure di *Polyrhachis*, sempre di proprietà del suddetto Museo.

Ringrazio il Dr. Horn di avermi offerto l'occasione di portare questo mio modesto contributo alla conoscenza dei nidi di *Polyrhachis* di cui molti sono stati fatti conoscere dal compianto Prof. Forel e dai Colleghi Santschi, Karawaiew, Wheeler, Jacobson e da diversi altri autori.

\* \* \*

***Polyrhachis* (*Myrmhopla*) *mitrata* n. sp.**

✓✓

*Operaia* - Capo, torace e squama neri ed opachi; la scultura di queste parti é formata da piccole rughe trasversali e alquanto sinuose nel torace e nella squama, mentre nel capo sono disposte longitudinalmente e quasi diritte. I palpi, le mandibole, le articolazioni basali degli scapi, le zampe e il gastro sono di colore ferrugineo; quest'ultima parte del corpo ha il segmento basale con una linea mediana longitudinale, più o meno netta, di colore bruno, ed é sublucida e con scultura formata da un fine reticolo. Pubescenza gialliccia, copiosa nel gastro, più scarsa nel tronco e nei membri. Qualche pelo eretto si trova nel clipeo e negli ultimi segmenti addominali.

Capo di forma ovale allungata, Mandibole opache e striate longitudinalmente alla base. Palpi mascellari lunghi circa mm. 2,3. Clipeo convesso, carenato e col margine anteriore subtroncato. Lamine frontali riavvicinate all'innanzi, divergenti all'indietro e fortemente flessuose. Lo scapo é piuttosto sottile ed oltrepassa

l'occipite poco meno di una metà della sua lunghezza. Dorso del torace in curva continua e regolare, mediocrementemente convesso sul profilo. Il pronoto é angoloso nel mezzo dei lati; all'innanzi di questi angoli i lati sono leggermente ma distintamente marginati. Sutura promesonotale assai marcata, la mesoepinotale un

poco meno. La faccia dorsale dell'epinoto é più corta di circa una metà della declive, nel mezzo questa si unisce a quella in una curva continua, mentre ai lati ne é divisa da due lunghe e grosse spine a sezione rotonda, fortemente avvicinate alla base e divergenti all'infuori.

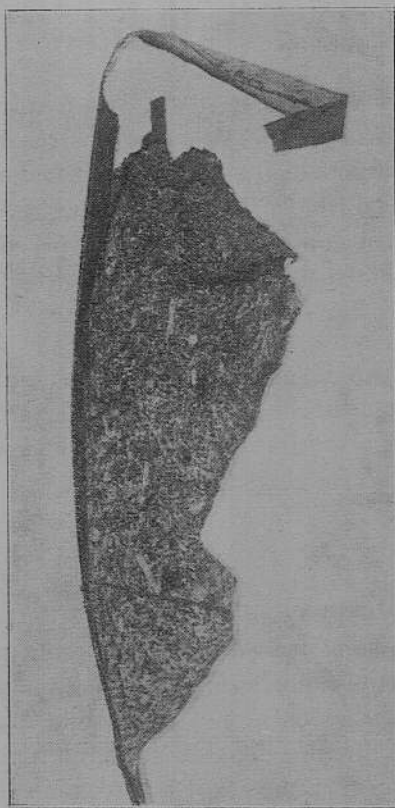


Fig. 1.

Nido di *Polyhrachis mitrata* Menozzi.

Squama grossa, pressoché così lunga che alta, con la faccia anteriore convessa da un lato all'altro e perpendicolare dall'alto in basso, quella posteriore é obliqua ed unita al dorso da un angolo ottuso; le due spine di cui é provvista la squama sono relativamente gracili rispetto a quelle dell'epinoto, quasi diritte e alquanto divergenti allo infuori; la loro lunghezza é pressapoco eguale allo spazio che esiste fra un'apice e l'altro di esse fra le quali allabase, sul dorso della squama, vi sono due tubercolletti più o meno distinti.

Lungh. mm. 6,7.

*Femmina* - Colore come nell'operaia. Pubescenza molto più copiosa tanto che il tegumento del torace e del gastro é quasi completamente nascosto da essa. Le spine dell'epinoto e della squama sono più corte e più grosse; i due tubercolletti fra le spine della squama mancano. Ali mancanti.

Lungh. mm. 8,2.

Isole Filippine: Surigao (Mindanao), alcune operaie ed una femmina raccolte dal Boettcher.

Specie vicina a *P. retrorsa* Emery per la colorazione e per altri caratteri minori, ma la pubescenza é più abbondante e le spine epinotali e della squama sono assai più lunghe e grosse.

### **Nido di *Polyrhachis mitrata* Menoz. (fig. 1).**

Il sostegno di questo nido é costituito dalla foglia di una graminacea, non meglio identificabile; esso ha una larghezza massima laterale di mm. 23 ed é lungo mm. 75. Ha la forma di un parallelepipedo irregolare e risulta composto esclusivamente di minutissimi detriti vegetali tenuti assieme da una sostanza collosa, insolubile in acqua bollente, e intramezzati da altri pezzetti di vegetali alquanto più grossi e lunghi in modo da assumere l'aspetto di cartone, o meglio, di torba a cui rassomiglia anche per il colore. Le pareti sono piuttosto sottili con la superficie esterna più liscia di quella interna e completamente prive di alcuna traccia di seta; solo la superficie della foglia, nel tratto su cui é attaccato il nido, è spalmata di un sottile strato di sostanza di colore e consistenza vitrea, probabilmente analoga a quella che ha servito a cementare assieme i detriti. Nello spazio interno non vi é alcuna traccia di divisione e l'apertura d'entrata ed uscita, collocata in alto, sembra unica; dico, sembra unica, giacché il nido in questa parte é alquanto guasto.

Questo nido pertanto é uniloculare e come quello di *P. scissa* Rog. studiato dal Forel risulta fatto puramente di cartone.

### **Nido di *Polyrhachis textor* var. *aequalis* For. (fig. 2).**

Il nido di questa formica si compone di una foglia di albero che fa da involucro esterno e i cui margini della pagina inferiore sono riavvicinati l'uno all'altro e saldati insieme con seta in modo che un lato é formato da questa saldatura e l'altro dalla nervatura principale mediana della foglia stessa così, che una metà della pagina superiore di essa resta in alto e l'altra metà é rivolta in basso.

L'interno della foglia appare tappezzato da due distinti strati di seta, il primo strato (interno), molto sottile, é costituito da un tessuto fine a trama pressoché uniforme che aderisce perfettamente alla foglia e s'insinua in tutte le piegature e sinuosità, il secondo strato (esterno) risulta composto pure di seta con fili di diversa grossezza a trama però irregolare, frammista a molte

minute particelle di vegetali che gli danno l'aspetto di cartone; la sovrapposizione di questi strati, e soprattutto la disposizione irregolare del secondo strato, riduce lo spazio disponibile per le formiche a ben poca cosa.



Fig. 2. Nido di *Polyhrachis flator* var. *agnatis* For.

L'apertura di questo nido é posta in alto, verso il picciolo della foglia, nello spessore dello strato che tiene uniti i margine di questa, ed ha un diametro di 3 millimetri circa e sbocca direttamente nel mezzo del minuscolo spazio usufruito dalle formiche che potrà contenerne al massimo 50—70 individui fra adulti e larve sviluppate.

Il nido, o meglio parte della foglia che le formiche hanno lavorato colla seta, é lungo mm. 75 e la larghezza massima é di mm. 28.

Secondo la classificazione di Forel (Boll. Soc. Vaud. Sc. Nat., Vol. XLV, pagg. 405—407, 1903) questo nido appartiene al gruppo C, sezione 1°, uniloculare e in cui la seta é preponderante.

### Nido di *Polyhrachis dives* F. Sm. (Fig. 3, A, B).

Il nido di questa formica, già descritto ed illustrato assai bene da E. Jacobson (Notes Leyd. Mus., Vol. XXXI, pag. 235—236, 1910), é composto, come é noto, da una seta a trama piuttosto grossolana, frammista a numerosi pezzetti disseccati di erbe, scorza d'albero ed altri frammenti vegetali che danno al nido un colore brunastro, esso inoltre ha per lo più una forma irregolare di piramide od é conico o globoso. L'esemplare, pure appartenente alla medesima formica, che ho avuto in comunicazione dal Instituto Entomologico di Berlino é alquanto diverso nella composizione e nella forma descritta dal Jacobson, perciò ritengo interessante farlo conoscere. Esso ha forma subrettango-

lare, lungo cm. 6,1 e largo cm. 9 al massimo per cui si presenta come una lunga e stretta borsa, pieghevole come un qualsiasi tessuto, di cui la faccia posteriore é di colore cannella, ed era evidentemente aderente ad un muro poiché ad essa sono rimasti attaccati vari pezzetti di calcinaccio, mentre l'anteriore é di colore bruno dovuto a numerosi piccolissimi frammenti di vegetali,

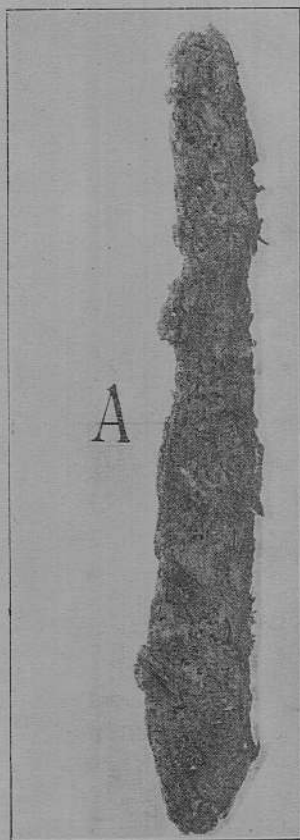


Fig. 2 A. Nido di *Polyrhachis dives* F. Sm.

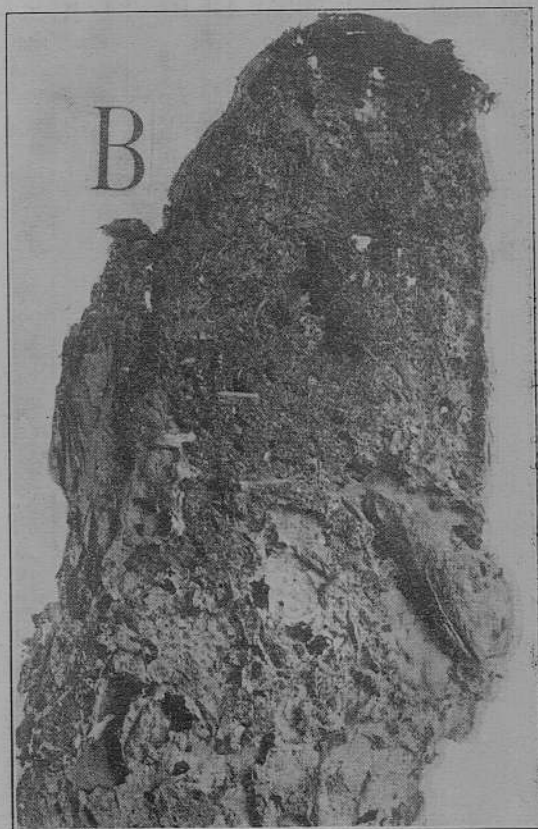


Fig. 3 B. Estronità posteriore del nido a più forte ingrandimento.

quali erbe, rametti, semi e licheni, che la ricoprono in gran parte; il nido pertanto, ad eccezione di questa faccia é composto esclusivamente di seta. Questa forma un tessuto compattissimo flessibile e abbastanza resistente, costituito da fili estremamente sottili visibile solo al microscopio e disposti tanto nel senso trasversale che longitudinale senza un ordine apparente. Tale

tessuto, sovrapposto, in diversi strati è intercalato da strati più spessi di seta, disposti verticalmente, che danno origine a numerose cavità talora isolate ma per lo più in comunicazione fra di esse in modo da formare una sorta di labirinto in cui ho trovato parecchi esemplari della formica che ha costruito questo nido sicchè non ho alcun dubbio sulla identificazione di essa.

Questo nido é stato raccolto alle isole Filippine (senza più precisa località) dal Boettcher.

---